

6
IL BATTESIMO A ROMA DI
«VIE MEDITERRANEE»

(estratto da "Vie Mediterranee", - Palermo - Marzo-Aprile 1956)



Il Commissario al Turismo on. Romani rivolge il suo saluto alla nostra iniziativa. Da sinistra a destra l'Incaricato d'Affari di Russia, l'on. Romani, il Rappresentante del Regno di Libia, il Ministro Plenipotenziario Toni, il nostro Direttore



Il Ministro Plenipotenziario Piero Toni reca il saluto del Comitato di Iniziativa della Zona di Amministrazione di Tangeri

Centro Italo-Arabo. Impossibilitato anche lui ad intervenire, perché in Svizzera, il principe Gianfranco Alliata di Monreale, Presidente della Accademia del Mediterraneo, faceva pervenire augurali espressioni.

Dopo brevi parole di Vittorio Querèl, Gaetano Falzone esordiva sottolineando come la riunione che si teneva alla « Feluca » fosse soprattutto una manifestazione di uomini di tutti i paesi egualmente credenti nella idea di una solidarietà intermediterranea e disposti a cercarne le vie più conducenti attraverso i mezzi degli scambi e dei traffici turistici. La presenza però — continuava il prof. Falzone — dell'Alto Commissario al Turismo aggiungeva prestigio alla riunione, mentre quella dei rappresentanti di tutti i Paesi del Me-

diterraneo assicurava alla iniziativa fin da ora una risonanza di carattere internazionale che non avrebbe potuto non ripercuotersi in seguito favorevolmente sull'iter di « Vie Mediterranee ». La Rivista è una barca — proseguiva il nostro Direttore — che si è messa nel mare aperto, e confida nella sua buona stella, ma anche nell'aiuto e nel consiglio di tutti gli amici i quali vorranno mettere la loro esperienza a disposizione del programma della pubblicazione.

Quale il compito della Sicilia oggi? La Rivista nasce nell'Isola mediterranea ed è giusto che così sia, poiché la natura l'ha voluta nel centro geografico del Mediterraneo e la storia si è svolta in modo che tutti i popoli mediterranei la conoscessero e lasciassero in essa tracce del loro passaggio. Ma la Sicilia sarà lieta di scomparire nel cielo delle nuove e più larghe speranze che oggi illuminano tutti gli individui mediterranei, sia di Ponente che di Levante. Con questi sentimenti — conclude Gaetano Falzone — brindo alla salute e alla prosperità di tutti i Paesi del Mediterraneo e allo sviluppo rapido e felice di tutti i rapporti turistici fra le nostre genti!

Mentre un caldo applauso accoglieva l'auspicio del nostro Direttore, l'on. Romani riteneva di prendere la parola per esprimere il generale augurio dei presenti alla iniziativa di una Rivista del Turismo Mediterraneo che sorge con una sua precisa ragione di essere.

L'on. Romani — accennato alle qualità e all'entusiasmo che soprattutto caratterizza Gaetano Falzone il quale ha trovato in Vittorio Querèl il compagno di rotta — ha augurato alla barca di « Vie Mediterranee » di veleggiare fidente, fa-

cendo assegnamento sulle proprie forze e sulla propria stella, ed ha concluso anche lui auspicando che gli scambi e i traffici turistici fra i Paesi del Mediterraneo possano intensificarsi nel prossimo futuro nell'interesse comune di tutti i popoli rivieraschi.

Alle parole di fervido augurio e di vivo compiacimento dell'Alto Commissario al Turismo hanno fatto seguito quelle del Ministro Piero Toni che volle dichiarare la propria soddisfazione nel vedere sul primo numero così ampiamente e felicemente ricordata Tangeri dal luminoso avvenire turistico. Il Ministro Toni concluse osservando, fra la simpatica approvazione di tutti, il felice bisticcio della testata della nuova Rivista che egli in un primo momento, ritenendola in francese, aveva interpretato come « Vie Mediterranée ». Ma se non si tratta di vita mediterranea come egli aveva creduto come prima impressione, si tratta tuttavia di vie mediterranee che contribuiranno felicemente e intelligentemente alla futura vita del Mediterraneo!

Dopo gli applausi al Ministro Toni, gli intervenuti si sono soffermati nei locali della Galleria esaminando la Rivista, ed intrattenendosi cordialmente col Direttore e col Capo della redazione per i Servizi Esteri per varie ore sui programmi e sulle prospettive della iniziativa che è destinata a richiamare l'attenzione di correnti sempre più vaste sia nei settori culturali che in quelli economici del Bacino.

Il 23 aprile, nei locali del Centro di Cooperazione Mediterranea di Palermo, il Ministro per gli Affari Esteri On. Martino ha ricevuto il prof. Gaetano Falzone, direttore di « Vie Mediterranee », il quale gli ha esposto il programma della Rivista che intende promuovere e facilitare gli scambi turistici nell'ambito dell'auspicata cooperazione intermediterranea, e gli ha fatto omaggio del primo fascicolo, presenti gli Ambasciatori Italiani nel Medio Oriente, nonché i Ministri Migone e Giustiniani, e il Presidente del Centro di Cooperazione Mediterranea, Prof. Chiazese. Il Ministro Martino ha gradito l'omaggio.

« Vie Mediterranee » ringrazia l'Istituto Cartografico Italiano per avere autorizzato la riproduzione della Carta Ideografica della Sicilia inserita nel primo fascicolo della nostra Rivista prima ancora del lancio della Carta Ideografica d'Italia di cui è parte integrante, ponendo, pertanto, i nostri lettori in condizione di averne, per primi, conoscenza.

Ringrazia inoltre sentitamente il Banco di Sicilia che, con munificente pensiero, ha voluto addossarsi le spese di sviluppo e di stampa per l'inserimento della Carta nel predetto fascicolo.

L'annuncio nel Bollettino del Commissariato al Turismo

Da « Turismo Notizie » - Bollettino dell'Ufficio Stampa del Commissariato per il Turismo. Roma - Anno I - numero 14 31 marzo 1956.

Alla Galleria « La Feluca » di Roma, il Prof. Falzone ha presentato la nuova rivista « Vie Mediterranee » che si propone l'illustrazione e la documentazione del turismo dei Paesi del Mediterraneo. Hanno fatto gli onori di casa i coniugi Querèl.

Sono intervenuti, tra gli altri, il Commissario per il Turismo, On. Romani, il rappresentante del Ministero degli Affari Esteri Ministro Plenipotenziario Toni, i rappresentanti diplomatici e i capi di Uffici culturali e turistici della Germania, della Francia, della Spagna, dell'Egitto e di altri Paesi.

Il Prof. Falzone, presentando la rivista, ha sottolineato lo scopo che la pubblicazione si propone che è quello di gettare un ponte di amicizia e di comprensione fra tutti i popoli del bacino del Mediterraneo e di facilitare e incrementare gli scambi e i traffici turistici tra tutti i Paesi interessati.

L'on. Romani ha portato il suo fervido saluto alla nuova rivista, apprezzando vivamente l'iniziativa in favore del turismo. Altre parole di apprezzamento ha rivolto il rappresentante del Ministero degli Affari Esteri, Ministro Plenipotenziario Toni.

signorina Frances Toor, nota autrice dell'indimenticabile opera « Festivals and Folkways of Italy », che, pur in partenza per la California, non aveva voluto mancare alla festa che ha segnato la trasformazione dell'antica e gloriosa « Sicilia Turistica » cui essa più volte ha collaborato.

La manifestazione è stata presenziata dall'on. Pietro Romani, Alto Commissario al Turismo, che era accompagnato dal Capo della sua segreteria dott. Saffioti e dal capo dell'ufficio stampa prof. Fusca, nonché dal Conte Signund Fago Golfarelli, Segretario Generale della Associazione Nazionale Aziende Autonome di Turismo, che rappresentava nell'occasione S. E. il dott. Mario De Cesare, Direttore Generale dell'ENIT. Era anche presente il Ministro Plenipotenziario Piero Toni che rappresentava il Comitato Internazionale di Iniziativa di Tangeri.

Compatta la rappresentanza, attraverso gli addetti economici o turistici, di tutte le missioni diplomatiche dei Paesi del Mediterraneo, mentre erano presenti anche molti rappresentanti diplomatici di altri Paesi. Fra gli altri notati il Ministro dell'Honduras, Don Arturo Lopez Rodezno, il Primo Consigliere dell'Ambasciata dell'URSS, Ing. Dmitri Pogidaev, il Consigliere Economico della Turchia, dott. Muammar Oktem, il Consigliere Culturale dell'Uruguay, dott. Vicente Morelli, il primo Segretario dell'Ambasciata di Libia, dott. Aref ben Mousa, l'Addetto al Turismo della Giordania sig. Caleb Barakat, il consigliere dell'Ambasciata di Grecia dott. Ghikas, l'Addetto Stampa dell'Ambasciata del Sud Africa dott. Rorich, il dott. Sajjad Ali Khan dell'Ambasciata del Pakistan, il capo dell'Ufficio del Commercio brasiliano in Roma Don Alcides Brandao de Mendonça-Lima e il dott. Traversi della predetta Ambasciata, il dott. Batlala Reis della Legazione del Portogallo.

Erano presenti i direttori degli Uffici Turistici dei Paesi Stranieri in Roma: il sig. Augusto Angehrn, direttore dell'Ufficio « Svizzera », il dott. Galal, direttore dell'Ufficio Turistico Egiziano, il dott. Ojeda e il dott. Urzais dell'Ufficio

Turistico « Spagna », il dott. Jean Maria dell'Ufficio Turistico di Francia, il dott. Herbst dell'Ufficio di Informazioni Turistiche della Germania, il dott. Fili dell'Ufficio Nazionale Austriaco del Turismo. Il dott. Giovanni Mariotti, direttore dell'Ufficio « Sicilia » dell'Assessorato Regionale per il Turismo della Regione Siciliana, era pure presente.

Presenti ancora il dott. Italo Poggini, direttore dell'Agenzia di Informazioni Turistiche « Montur », il dott. J. Gurney, Direttore dell'Ufficio Commerciale della Pan American, i giornalisti Luigi Chibbaro del « Giornale d'Italia » e Franco Savona de « Il Tempo », il dott. Giovanni Carapezza del Ministero del Lavoro, il dott. Salvatore Mezzapesa titolare dell'Istituto Cartografico Italiano, il dott. Carlo Guggenheim, il dott. Gino Bruti, il giornalista spagnolo Gonzales Alonzo, il dott. Orazio Marcheselli, i pittori Rambaldi, Laurenza, De Virgilio, Astorio, il cartellonista Eligio Brandolini, il dott. Angelo Mercuri, Gildo D'Annunzio, Carlo Alberto de Reversis, Mario Gandolotti, Luigi Baumer, lo scultore Nicola Rubino, il barone Piero Girace, il conte Antonello Chiozza di Loano, il prof. Arturo Cussigh, il sig. Gino Astursi, direttore della Compagnia del Turismo Africano, il comm. Salvetti e numerosi funzionari di grandi agenzie italiane e straniere di viaggi e turismo.

Nè mancava uno stuolo di signore fra cui, chiedendo venia per le inevitabili omissioni, ricordiamo la contessa Lina Toni, Fernanda Balocca, Evelina Rorich, Michela de Mattei, Lea Stahl, Rita Thermes, la marchesa Elena Saitta Vargas, la baronessa Clara Traversi, Marina Doge, Carla Donati, e, naturalmente sempre cordiale ed impareggiabile nel fare gli onori di casa, Derna Querèl.

In partenza per Palermo, impossibilitati ad intervenire, avevano fatto giungere i loro auguri i membri del comitato direttivo del Centro di Cooperazione Mediterranea barone Nicola Lo Russo Attoma, prof. Leonardo Salemi, e dott. Giuseppe Tommasi, che è inoltre il Direttore del

La notizia nella trasmissione della RAI per i Paesi Esteri

Le « Vie Mediterranee » è il titolo della nuova Rivista bimestrale, ampiamente illustrata, che i giornalisti Gaetano Falzone, direttore, e Vittorio Querèl, Capo della redazione per i servizi esteri, hanno — il pomeriggio di oggi — presentato, nelle belle sale della Galleria d'Arte, « La Feluca », agli amatori e agli studiosi dei problemi mediterranei — prevalentemente turistici — presenti il Commissario per il Turismo On. Romani, e gli esponenti delle maggiori organizzazioni del Turismo Nazionale e Internazionale. Gli scopi della Rivista — che è sorta ed è edita in Palermo — sono stati precisati dal Direttore Gaetano Falzone: far conoscere, attraverso un costante e intelligente scambio di informazioni e di esposizioni illustrative, le caratteristiche dei singoli Paesi che al grande mare si affacciano, non trascurandone la storia — antica, lontana e vicina — e delineandone la missione che ha da essere concordemente compiuta per la difesa della Civiltà Mediterranea. Al saluto a lui rivolto dal Direttore, ha risposto l'on.le Romani, con calde parole di compiacimento e di augurio.

La Rivista che, per quanto riguarda soprattutto il Paese del Mediterraneo, si presenta con carattere internazionale, ha un comitato consultivo, di cui fanno parte Henry Bedarida, per la Francia; Gilberto Bernabei, Rodolfo De Mattei e Leo Magnino, per l'Italia; Leone Macca per la Grecia; Eugenio Montes per la Spagna e Abdel Kader Riszk, per l'Egitto.



L'on. Pietro Romani si accomiata da « La Feluca »

(Foto « Pierlu »)